

**PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO**

**S.U.P.E.R.**

**SEVEN UNIQUE PLACES  
TO EXPERIENCE IN ROME**

**IL NUOVO BIGLIETTO PER VISITARE**

**COLOSSEO, FORO, PALATINO,  
CRIPTOPORTICO NERONIANO, MUSEO PALATINO  
ED ENTRARE NEL VIVO DELL'ARTE  
E DELLA CIVILTÀ ROMANA  
CON TECNOLOGIE IMMERSIVE  
E AFFASCINANTI NARRAZIONI VIRTUALI**

# S.U.P.E.R.

SEVEN UNIQUE PLACES  
TO EXPERIENCE IN ROME

## Comunicato stampa

Roma, 20 aprile 2018

Il Parco archeologico del Colosseo avvia la sperimentazione di un nuovo biglietto integrato per visitare Colosseo, Foro Romano e Palatino cui si aggiungono 7 luoghi unici:

**Criptoportico neroniano**

**Museo Palatino**

**Casa di Augusto**

**Casa di Livia**

**Aula Isiaca con la Loggia Mattei**

**Tempio di Romolo**

**Santa Maria Antiqua**

**con l'Oratorio dei Quaranta Martiri**

**e con la Rampa di Domiziano**

La denominazione **S.U.P.E.R.** nasce dall'acronimo **Seven Unique Places to Experience in Rome**. Una parola facile, corrente e inclusiva dell'ampia offerta che il biglietto d'ingresso all'area archeologica e monumentale promette con una nuova esperienza di visita.

In vendita da domani, 21 aprile e in concomitanza con il Natale di Roma, il biglietto del valore di 18 euro si affianca a quello ordinario, che mantiene il costo di 12 euro.

Nell'arco di 2 giorni il biglietto **S.U.P.E.R.** consente l'accesso al **percorso messo a punto dal Parco archeologico del Colosseo** nell'intento di perseguire la valorizzazione culturale dell'area archeologica centrale.

Un itinerario che attraversa il Foro Romano e il Palatino arricchito da videoproiezioni, lightmapping, voci narranti e nuovi supporti divulgativi che danno le chiavi di lettura per scoprire e approfondire:

**la pittura dell'antica Roma e gli interventi bizantini, medievali e rinascimentali**

**le architetture delle domus e dei palazzi imperiali e la loro trasformazione nei secoli**

**le sculture e le decorazioni che ornavano edifici pubblici, privati e di culto**

Questi siti conservano preziose pitture e sculture: per questo motivo manterranno un ingresso contingentato. Non possono infatti assorbire l'alto numero di visitatori che ogni anno accede al Parco archeologico del Colosseo, dove sono stati raggiunti i 7 milioni di ingressi nel 2017. Se il Museo Palatino e il Criptoportico neroniano potranno accogliere tutti i possessori del biglietto **S.U.P.E.R.**, per gli altri siti l'accesso sarà possibile fino ad esaurimento dei posti disponibili. "Anche questo percorso, che a distanza di solo un mese si aggiunge all'apertura della mostra *Il Palatino e il suo giardino segreto. Nel fascino degli Horti Farnesiani* concorre alla volontà di diversificare l'offerta" spiega **Alfonsina Russo, Direttore del Parco archeologico del Colosseo** - I milioni di visitatori accolti nell'area archeologica includono segmenti molto diversi fra loro per età, interessi e cultura ed è importante andare incontro a una domanda molto varia. Inoltre vogliamo rendere sempre più coinvolgenti le esperienze di visita, affinché il Palatino e il Foro Romano ritornino a essere luoghi di affezione anche per i cittadini romani".

Il progetto, con l'organizzazione e la promozione di **Electa**, consente la scoperta di luoghi finora accessibili solo con visita guidata o in occasione di mostre temporanee - come era il caso di Santa Maria Antiqua e del Tempio di Romolo -, mentre per la prima volta viene aperta al pubblico la Loggia Mattei con l'Aula Isiaca. Le case di Augusto e di Livia si riaprono con nuovi apparati multimediali che svelano tutti i segreti delle straordinarie decorazioni e degli schemi pittorici. Il Criptoportico neroniano e il Museo Palatino introducono e completano l'articolata narrazione di questi luoghi unici al mondo.

# S.U.P.E.R.

SEVEN UNIQUE PLACES  
TO EXPERIENCE IN ROME

## SCHEMA INFORMATIVA

<b>Titolo</b>	<b>Biglietto S.U.P.E.R. Seven Unique Places to Experience in Rome</b>
<b>Sede</b>	Parco archeologico del Colosseo Roma, Palatino e Foro Romano
<b>Periodo</b>	dal 21 aprile 2018
<b>Promosso da</b>	Parco archeologico del Colosseo
<b>Direttore</b>	Alfonsina Russo
<b>Organizzazione e promozione</b>	Electa
<b>Biglietto</b>	intero € 18,00; ridotto € 13,50 comprensivo della mostra in corso (riduzioni e gratuità secondo la normativa vigente) Il biglietto, valido 2 giorni, consente un solo ingresso al Colosseo e due ingressi al Foro Romano-Palatino
<b>Orario estivo di apertura dei luoghi S.U.P.E.R.</b>	9.00 - 18.30 fino al 27 ottobre 2018  chiuso 1 maggio e la prima domenica del mese N.B. 2 giugno aperto dalle 13.30 alle 18.30
<b>Orario invernale di apertura dei luoghi S.U.P.E.R.</b>	9.00 - 15.30 dal 28 ottobre 2018 chiuso 25 dicembre/1 gennaio 2019 e la prima domenica del mese



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

**Parco  
archeologico  
del Colosseo**

SERVIZI MUSEALI



**Electa**

<b>Calendario aperture</b>	per ragioni di conservazione, i complessi del percorso sono accessibili solo a ingresso contingentato
<b>Criptoportico neroniano</b>	durata visita 12' minuti ca. - capienza max 35 pers.
<b>Museo Palatino</b>	durata visita 1 ora ca. - capienza max 225 pers.
	<i>Aperti tutti i giorni</i>
<b>Casa di Augusto</b>	durata visita 40' - capienza max 23 pers.
<b>Casa di Livia</b>	durata visita 30' - capienza max 23 pers.
<b>Aula Isiaca con Loggia Mattei</b>	durata visita 15' ca. - capienza max 15 pers.
	<i>Aperti lunedì, mercoledì, venerdì</i>
	<i>La domenica fino alle 14.00/orario invernale fino alle 13.00</i>
<b>Tempio di Romolo</b>	durata visita 15' ca. - capienza max 30 pers.
<b>Santa Maria Antiqua con Oratorio dei Quaranta Martiri e Rampa di Domiziano</b>	durata visita 30' ca. - capienza max 60 pers.
	<i>Aperti martedì, giovedì, sabato.</i>
	<i>La domenica dalle 14.00/orario invernale dalle 13.00</i>
<b>Informazioni acquisto biglietti on-line</b>	www.coopculture.it tel. +39.06.39967700
<b>Ufficio stampa</b>	Electa Gabriella Gatto tel. +39.06.47497462 press.electamusei@mondadori.it

# S.U.P.E.R.

SEVEN UNIQUE PLACES  
TO EXPERIENCE IN ROME

## IL PERCORSO DI VISITA S.U.P.E.R.

**Il percorso di visita con il biglietto S.U.P.E.R. è libero.**

Se il Museo Palatino e il Criptoportico neroniano potranno accogliere tutti i possessori del biglietto S.U.P.E.R., per gli altri siti l'accesso sarà possibile fino a esaurimento dei posti disponibili.

Al visitatore che lo acquista viene fornita una mappa dell'area archeologica, su cui sono indicati i 7 luoghi, i loro orari e giorni di apertura.

All'interno dell'area archeologica, la segnaletica indicherà l'ingresso di ciascuno dei 7 luoghi, all'entrata dei quali verrà controllato il biglietto per l'accesso.

### CRIPTOPORTICO NERONIANO

Nel Criptoportico il visitatore, attraverso una proiezione immersiva e pannelli esplicativi, viene introdotto alla pittura e alla decorazione architettonica antica che ritroverà nei 7 luoghi del percorso.

Questo spazio, lungo 130 m, si data al principato di Nerone. Collocato al di sotto dell'area che nel '500 venne ricoperta dagli Horti Farnesiani, si estende lungo quello che doveva essere uno dei lati della Domus Tiberiana. Il lungo corridoio sotterraneo, illuminato da finestre a bocca di lupo, conserva pavimenti in mosaico.

Sulla volta del Criptoportico è visibile (in copia - l'originale è conservato nel Museo del Palatino) la decorazione in stucco del soffitto con cassettoni, elementi vegetali e amorini.

**Durata prevista della visita 12'ca. per un massimo di 35 persone in contemporanea**

### MUSEO PALATINO

Nato come *antiquarium* nell'Ottocento, il Museo Palatino, riallestito in occasione del bimillenario augusteo nel 2014, conserva alcune delle più straordinarie testimonianze degli apparati decorativi, e delle sculture in particolar modo, dell'epoca di Augusto rinvenute sul colle.

Riapre adesso dopo i recenti lavori che ne hanno rinnovato i servizi. Il Museo avvia il visitatore alla storia della trasformazione del colle dove ha avuto origine Roma e dove si stabilì il potere imperiale.

Le sale del piano terreno sono suddivise per temi:

**“Le origini di Roma”** con i reperti preistorici e la storia della fondazione a partire dalle prime capanne stabilite sul monte Germalo, come si vede dal plastico del 1950 in esposizione.

**“Dalla Monarchia alla Repubblica”** e **“La Repubblica”** in cui si ripercorre la trasformazione edilizia del Palatino fino a diventare ambito luogo di residenza della classe dirigente romana.

“Il principato” è raccontato da un film di 7’ dal titolo “A-Elegia di Augusto”, dedicato alla figura dell’imperatore. Nella stessa sala, un video wall riproduce una straordinaria carrellata in 3D delle ricostruzioni architettoniche degli edifici costruiti sul Palatino, dalle capanne romulee alla residenza di Augusto, passando per la Domus Aurea e il palazzo dei Flavi, fino al Septizodium di Settimio Severo, ultima imponente costruzione palatina.

È presentato invece per la prima volta un plastico della configurazione attuale del Palatino realizzato dall’architetto João Nunes. Allo scopo di agevolare la comprensione della complessa evoluzione del colle Palatino, una proiezione di immagini e giochi di luci sul plastico stesso ne ripercorre la storia.

Al primo piano la galleria è dedicata alla scultura ideale nel palazzo imperiale, che caratterizzava dimore di rappresentanza, aule di udienza, giardini di delizia, ninfei, come anche edifici termali, teatri, ville d’ozio.

**Durata della visita 1h circa per un massimo di 225 persone in contemporanea (75 a livello terra e 150 al primo livello)**

## **IL PALATINO**

Attraverso la visita delle case di Augusto e di Livia, e poi dell’Aula Isiaca conservata nella Loggia Mattei, si scopre la pittura dall’età tardo repubblicana al Rinascimento.

## **CASA DI AUGUSTO**

**In occasione di questo nuovo circuito, la visita della Casa di Augusto si arricchisce di interventi multimediali.**

All’ingresso una videoproiezione racconta l’evoluzione della residenza dell’imperatore, evidenziando lo sviluppo della planimetria e degli spazi dall’impianto primitivo a palazzo del princeps. **La visita è poi accompagnata da una voce narrante**, che descrive gli affreschi delle stanze delle maschere e dei festoni di pino svelando i significati dei motivi decorativi.

Il puntamento delle luci accompagna il racconto evidenziando gli schemi pittorici a partire dai cubicula, le stanze private di Augusto:

- la stanza dei festoni di pino conserva uno straordinario affresco che raffigura finti porticati sorreggenti festoni di pino, parzialmente aperti su retrostanti cortili colonnati.

- nella vicina stanza delle maschere i colorati affreschi evocano una facciata di scena teatrale ellenistica, con l’inserimento nelle aperture centrali di paesaggi sacri e santuari agresti inquadrati in prospettive di sfuggenti porticati.

Di questa zona della residenza sono giunti sino a noi i sobri mosaici pavimentali a tessere bianche con crocette nere.

Proseguendo lungo la passerella posta a protezione dei pavimenti, di cui resta traccia delle geometrie dei marmi che li decoravano, sono visibili gli affreschi dei locali dalla probabile funzione di biblioteche private e sala di ricevimento (il tablino). In questa zona del percorso di visita un gioco di luci radenti al pavimento e di videoproiezioni ridisegna l'ordito delle tre pavimentazioni di questo spazio, evidenziando anche il soffitto, di cui resta un grande frammento.

La voce narrante continua ad accompagnare i passi del visitatore e allo stesso tempo chiarisce la funzione degli ambienti.

A seguire, la stanza delle prospettive è decorata con pitture che propongono podi aggettanti, alte paraste, edicole e quinte architettoniche: schemi decorativi che le videoproiezioni sottolineano evidenziando l'elemento prospettico.

La visita prosegue nel settore della casa che eccelle per l'altissima qualità degli affreschi. Le splendide decorazioni, capisaldi nella storia della pittura romana, fanno della residenza del primo imperatore il maggior complesso pittorico di Il Stile.

Si accede dai locali denominati della rampa e dell'antirampa sulla cui volta sono riprodotti i lacunari di un cassettonato in stucco, cui succede un fastoso affresco policromo basato sulle figure geometriche del quadrato e del rettangolo: registri decorativi che vengono evidenziati e spiegati da una videoproiezione che accoglie il visitatore in quest'ala della casa, e anticipa i motivi dipinti sulle pareti degli ambienti successivi.

Da qui si entra nel grande oecus (vano di soggiorno e di ricevimento) che aveva probabilmente al centro una camera: finta volta sorretta da quattro pilastri o colonne di cui restano le basi. La sala che oggi vediamo mostra una decorazione che richiama la scenografia teatrale. La sala attigua, il cubicolo inferiore, è caratterizzata da un affresco che ripropone uno schema architettonico che si rifà alle scenografie di carattere teatrale. In particolare sulla parete centrale, di fronte alla finestra che si affacciava sul peristilio, è raffigurata un'apertura centrale che ricorda la porta regia da cui entravano - in molti teatri stabili romani - gli artisti per la recitazione. Lungo tutte le pareti esili colonne con capitelli corinzi si stagliano su fondo rosso, lasciando spazio ad aperture che offrono visuali in prospettiva di paesaggi di vita cittadina con figure ammantate. Un fregio continuo di tritoni e cavalli marini dal tocco impressionistico corre in alto.

All'uscita, una scala conduce al cosiddetto studiolo dell'imperatore, preziosa testimonianza del raffinato gusto decorativo augusteo. Sotto un soffitto in cui si alternano riquadri in stucco a dipinti tradizionali, sui fondi rossi, gialli e neri e sui candidi elementi architettonici insidiati dalla vegetazione spiccano particolari disegnati con maestria: cigni, calici, grifi alati, candelabri, fiori di loto tradiscono l'origine alessandrina di un grande artista venuto a Roma al seguito del vincitore.

**Immagini, lightmapping e voce narrante arricchiscono l'esperienza di visita, che ha una durata di 40' per gruppi di massimo 23 persone**

## **CASA DI LIVIA**

Questa ricca domus privata di I secolo a. C., rimessa in luce da scavi ottocenteschi, è stata attribuita a Livia in base al nome Iulia Augusta inciso su una tubatura di piombo esposta nel tablino (sala di ricevimento). La casa viene considerata, all'interno del complesso augusteo, un appartamento riservato alla moglie di Augusto. Si compone di un atrio quadrangolare su cui si aprono quattro locali pavimentati in mosaico e con le pareti dipinte databili intorno al 30 a.C.: tra le testimonianze più importanti del II Stile a Roma nella sua fase più matura. Sul fondo si trovano al centro il tablino, e, simmetricamente, due stanze (alae). A destra dell'atrio è situato il triclinium (sala da pranzo).

Con l'**intervento multimediale** il visitatore è accolto nella semioscurità, poiché gli ambienti si illuminano a rotazione per facilitarne la lettura: dall'atrio al tablino, per finire con il triclinio. Una voce narrante, cui si abbina il lightmapping, rivela le storie mitologiche raffigurate e sottolinea gli schemi pittorici degli affreschi. Sono così fornite le chiavi di lettura per apprezzare la straordinaria bellezza delle pareti decorate, e scoprire che le immagini dipinte rispondevano a un preciso programma voluto da Augusto.

Il tablino è detto anche "sala di Polifemo" perché sulla parete di fondo è raffigurato il ciclope Polifemo che insegue la ninfa Galatea. Sulla parete di destra, al centro, è dipinta la rivolta verso Argo, il gigante dai cento occhi che la tiene prigioniera, mentre Mercurio arriva per liberarla.

Nell'ala destra la decorazione è organizzata intorno a un portico aggettante: tra le colonne, festoni vegetali ornati con bende e oggetti del culto a Dioniso. Sopra, corre un fregio paesaggistico monocromo su fondo giallo, molto raro nel suo genere, con scene di vita reale e scene rituali di ambiente egizio.

L'ala sinistra raffigura figure fantastiche (grifi, Vittorie alate), affrontate araldicamente ai lati di candelabri e posate sui rami dell'albero della vita.

Il triclinio conserva una straordinaria decorazione pittorica su fondo rosso cinabro, più noto come rosso pompeiano, su cui si aprono edicole che svelano paesaggi sacri e campestri con effetti di profondità spaziale.

**L'esperienza di visita, accompagnata da un videomapping e lightmapping a sostegno della voce narrante, ha una durata di 30' per gruppi di massimo 23 persone.**

**Sia per la Casa di Augusto, sia per la Casa di Livia la narrazione è in italiano e in inglese, completata dalla spazializzazione del suono** che garantisce una sensazione immersiva: lo spettatore è al centro del racconto.

## **AULA ISIACA E LOGGIA MATTEI**

L'Aula e la Loggia vengono aperte al pubblico dopo decenni di chiusura. Nuova pannellistica, ma soprattutto un **gioco di luci temporizzate puntate sull'Aula Isiaca** consente di sottolineare che le mura di fondazione, là dove oggi le antiche pitture sono collocate, non sono quelle originarie. Infatti, l'Aula Isiaca è conservata nel piano inferiore della cinquecentesca Loggia Mattei.

Riportata alla luce nel 1912 al di sotto della Basilica della Domus Flavia, l'Aula Isiaca presenta un ambiente con abside, riccamente affrescato: si riconosce uno dei nuclei appartenuti alla vasta residenza palatina di Augusto. Le pitture, databili intorno al 30 a.C., presentano numerosi richiami all'Egitto e alla dea Iside, che ne giustificano la denominazione moderna.

La volta conserva tracce di doratura: è caratterizzata da un nastro giallo su spessa fascia blu ondulata, che racchiude candelabri e motivi vegetali di finissima fattura, quasi a imitazione di un tessuto.

La Loggia Mattei, dipinta negli anni Venti del Cinquecento dalla bottega di Baldassarre Peruzzi, è quanto resta della villa edificata dalla famiglia Stati e poi passata nel 1561 alla famiglia Mattei.

La volta, decorata a grottesche con fondo bianco, è incorniciata da un fregio giallo a mascheroni al cui interno si dispongono lo stemma dei Mattei (al centro), che nel 1595 sostituì quello Stati, e due quadretti a tema mitologico su fondo scuro: le Nozze di Ercole ed Ebe e Venere tra Amore e le Muse. Le vele sono decorate da tondi a fondo blu con i dodici segni zodiacali, mentre sui peducci sono dipinte edicole con le sei Muse sui lati lunghi e Atena e Apollo sui lati corti. Gli affreschi delle pareti, raffiguranti scene del mito di Venere e Adone, furono staccati nel 1846 e trasferiti al Museo dell'Ermitage, dove tuttora si trovano. Qualche anno dopo anche le raffigurazioni mitologiche e i tondi con i segni zodiacali furono staccati e venduti al Metropolitan Museum of Art di New York; un accordo di prestito negli anni novanta del secolo scorso ne ha permesso il reinserimento nel sito originario.

**Durata della visita circa 15' per un massimo di 15 persone in contemporanea**

## **IL FORO ROMANO**

Il percorso di visita dei luoghi del Foro Romano consente di scoprire come edifici pagani siano stati adattati al culto del cristianesimo, attraverso trasformazioni architettoniche e straordinari cicli pittorici.

## **SANTA MARIA ANTIQUA**

L'allestimento multimediale progettato per la mostra che nel 2016 ha segnato l'apertura al pubblico di Santa Maria Antiqua diventa adesso permanente: **videomapping e lightmapping** conducono il visitatore alla scoperta e alla lettura della più importante serie di affreschi bizantini esistente a Roma.

Scoperta nel 1900 alle pendici del Palatino, la chiesa conserva sulle sue pareti un patrimonio di pitture unico nel mondo cristiano del primo millennio, databile dal VI al IX secolo, quando fu abbandonata a seguito dei crolli del terremoto dell'847. Resta eccezionale testimonianza nello sviluppo della pittura non solo romana, ma di tutto il mondo greco bizantino contemporaneo: l'iconoclastia, infatti, cancellò gran parte delle immagini sacre di quell'epoca.

La chiesa di Santa Maria Antiqua si inserì in un monumentale ambiente pagano di età domiziana. La fase decorativa conobbe numerosi interventi, di cui testimonia la parete definita palinsesto, pietra miliare nella storia della pittura medievale. Si tratta di un ampio frammento vicino all'abside, in cui sono identificabili sei strati di pittura: dal IV-V all'VIII secolo d. C. Tutti leggibili grazie al lightmapping.

Particolarmente ben conservato il ciclo dedicato al martirio dei santi Quirico e Giulitta, che decora quasi integralmente la cappella di Teodoto (a sinistra del presbiterio), risalente al pontificato di papa Zaccaria (741-752). La decorazione della cappella è dominata dalla Crocifissione. La cappella alla destra del presbiterio è invece dedicata ai Santi Medici, dove si riconoscono teorie di santi. In entrambe le cappelle l'intervento del videomapping consente la restituzione delle antiche pitture.

Nella navata sinistra è rappresentata una teoria di santi della Chiesa greca e latina, con Cristo al centro, sormontata da storie del Vecchio Testamento.

## **ORATORIO DEI QUARANTA MARTIRI/RAMPA DI DOMIZIANO**

È così definito per la pittura, databile all'VIII secolo, che orna l'abside: in essa viene esaltata la devozione dei soldati cristiani condannati a morire nelle acque ghiacciate di un lago in Armenia, a Sebaste, durante la persecuzione di Diocleziano. L'ambiente, a pianta quadrangolare, conserva ancora sul muro di destra un affresco con Sant'Antonio eremita e il pavimento di frammenti di marmo di epoca medievale.

Questo spazio in origine era probabilmente sala di ingresso alla Rampa di Domiziano, che conduceva ai Palazzi Imperiali sul Palatino. Con la cristianizzazione del Foro l'edificio divenne un oratorio. La salita della Rampa, che culmina con uno straordinario affaccio sul Foro Romano, rientra nel percorso di visita del nuovo biglietto.

L'Oratorio è allestito con pannelli e supporti video che narrano le evoluzioni e il ritrovamento di questo ambiente a pianta quadrata situato al centro del Foro.

**Durata della visita dell'intero complesso 30' circa per un massimo di 60 persone in contemporanea (massimo 10 persone all'interno delle cappelle di S. Teodoto e dei Santi Medici)**

## TEMPIO DI ROMOLO

Il tempio di Romolo oggi si presenta come un edificio di mattoni coperto a cupola con un imponente portale. Nonostante la trasformazione avvenuta nel XVII secolo, la decorazione, costituita da elementi di spoglio come la stessa porta, non ha subito sostanziali modificazioni.

Sulla destinazione del monumento in età imperiale sono state avanzate numerose ipotesi, ma la più nota, e che ne dà il nome, è quella secondo la quale l'imperatore Massenzio avrebbe riutilizzato l'edificio come tempio dedicato al figlio, Valerio Romolo, morto in giovane età nel 309 e divinizzato.

Nella rotonda si succedono diversi cicli di decorazioni parietali, per l'occasione oggetto di un importante intervento di pulitura: alla metà del XIII secolo possono essere assegnate pitture a imitazione di tendaggi o velari che in origine decoravano le pareti. La nicchia absidata sulla sinistra della rotonda, rappresenta al centro Cristo in trono tra Maria Maddalena e Maria Salomè, sulla volta i simboli dei quattro evangelisti e sulle pareti laterali a destra le Marie al sepolcro, a sinistra scena del Convito a casa di Simone il fariseo.

A sinistra dell'ingresso è conservato un monumento funerario costituito da un tabernacolo incorniciato da colonnine, ornato in basso da riquadri in finti marmi policromi, con al centro la Madonna in trono con bambino tra i santi medici: il dipinto è attribuito a Jacopo Torriti ed è databile alla fine del XIII secolo.

Al centro del tempio è attualmente esposto il gruppo scultoreo composto da sette elementi originali provenienti dalla Fonte di Giuturna nel Foro Romano, ancora visibile non lontano dall'Oratorio dei Quaranta Martiri. Tra le più importanti nell'antica Roma, le sue acque erano ritenute salutari. Il prezioso gruppo scultoreo è composto dai Dioscuri, con i rispettivi cavalli, e un'ara, che sui quattro fronti riporta immagini legate alla loro leggenda, insieme a una statua di Apollo e al puteale in marmo bianco del pozzo della sorgente.

**Durata della visita di circa 15' per un massimo di 30 persone in contemporanea**

# S.U.P.E.R.

SEVEN UNIQUE PLACES  
TO EXPERIENCE IN ROME

## COLOPHON

### **Parco archeologico del Colosseo**

Direttore  
*Alfonsina Russo*

Funzionari responsabili  
del progetto

*Alessandro D'Alessio*  
*Stefano Borghini*  
*Martina Almonte*

Gruppo di lavoro

*Maria Bartoli*  
*Patrizia Fortini*  
*Barbara Nazzaro*  
*Maddalena Scoccianti*

*Massimo Lasco*  
*Simona Murrone*  
*Sabrina Violante*  
*Stefano de Felice*

*Ines Arletti*  
*Daniele Fortuna*  
*Donatella Garritano*  
*Simonetta Massimi*  
*Giovanni Pellegrino Raho*

Ufficio relazioni con il pubblico  
la stampa e i social network

*Federica Rinaldi*

*Francesca Boldrighini*  
*Elisa Cella*  
*Giulia Giovanetti*  
*Andrea Schiappelli*

Organizzazione  
e promozione  
**Electa**

Percorso multimediale  
Criptoportico-Case  
di Augusto e di Livia  
a cura di *Karmachina*

Ideazione, progettazione  
e art direction: *Karmachina*

Script *Giuliano Corti*

Post produzione video

*Karmachina*  
*Mara Colombo,*  
*Francesco Pucciarelli*  
*Filippo Marta*

Musica e Sound Design

*Alberto Modignani*

Light Design

*Matteo Benvenuto, Marco Alba*

Voce in italiano

*Federico Bonaconza*

Voce Inglese *Derek Allen*

Produzione *Lara Aleotti,*

*Olivvia Demuro*

Consulenza scientifica

*Stella Falzone*

con *Francesca Cerrone*

Progetto multimediale  
Santa Maria Antiqua

*Maria Andaloro, Giulia Bordi,*  
*Raffaele Carlani*  
Progetto *Katatexilux,*  
*Valeria Valentini*

Realizzazione multimediale  
Santa Maria Antiqua

*Raffaele Carlani -*  
*Progetto Katatexilux,*  
con *Diego Boffelli,*  
*Viola Bucci,*  
*Filippo Rosati,*  
*Gabriele Monotti,*  
*Francesco Pandolfi,*  
*Ilaria Castellani Perelli,*  
*Ilaria Ferretti*

Progetto e direzione dei restauri  
di Santa Maria Antiqua  
*Giuseppe Morganti*



ALES

I servizi per la fruizione di questo  
straordinario patrimonio  
sono affidati ad Ales, società  
in house del Mibact

Presidente e AD Ales  
*Mario De Simoni*

Direttore Servizi Operativi  
e Tecnico Specialistici  
*Alessandra Faini*